

l'Eco di Bonaria

Mensile del Santuario di N.S. di Bonaria - Cagliari - N° 7/8 - Luglio/Agosto 2013 - ANNO CV - POSTE IT: S.p.A. - SPEDIZ. A.P. D.L. 353/2003, CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 ART. 1, COM. 2 DBG - CAGLIARI - TASSA RISCOSSA - TAXE PERÇUE

Flos Florum, Virgo Maria!



Agenda

dei mesi di luglio e agosto



di Gerardo Schirru O. de M.

Ci siamo lasciati il mese scorso, con la solennità di San Giovanni Battista e quella dei SS. Pietro e Paolo e siccome il tempo corre, ci ritroviamo ormai imminente la festività estiva della Madonna di Bonaria. Purtroppo, per motivi di sicurezza dettati dalla Capitaneria di Porto, non è possibile soddisfare il desiderio di tanti devoti, che vorrebbero far “corona” all'imbarcazione che porta il simulacro della Vergine nella processione a mare, con natanti personali o in altri modi. Tuttavia invitiamo tutti a partecipare, anche se si dovesse sostare nei moli o nelle banchine “de su siccu”. Il programma dettagliato dei festeggiamenti, lo trovate a pagina 33 di questo numero.

9/7 – SS. mo REDENTORE

È una festività molto significativa e legata fortemente alla spiritualità del nostro Ordine, chiamato nell'antichità Ordine dei Redentori. Un impegno, quello di riscattare gli schiavi cristiani, da realizzare sull'esempio di grande carità-amore, dato da Gesù per eliminare la schiavitù spirituale degli esseri umani. Per noi Mercedari il riscattare gli schiavi ha, certo, valore sociale, ma la radice affonda nella imitazione di Cristo Redentore. Proprio tenendo conto di questa realtà, vogliamo ricordare tutti i religiosi che si sono impegnati in questa imitazione. Apre il lungo elenco s. Pietro Nolasco e tra i primi santi vogliamo ricordare s. Raimondo Nonnato, celebrato liturgicamente il 31 agosto.

11/7 – SAN BENEDETTO

È il patriarca del monachesimo occidentale. Dopo un periodo di solitudine presso il sacro Speco di Subiaco, il patriarca del monachesimo occidentale passò alla forma cenobitica, prima a Subiaco, poi a Montecassino. Paolo VI lo proclamò patrono d'Europa il 24 ottobre 1964 e, con la riforma liturgica, la festa fu trasferita dal 21 marzo alla data attuale. Solo i Benedettini continuano a celebrare la festa il 12 marzo nel ricordo della morte avvenuta in tale data a Montecassino.

Possiamo accomunare a san Benedetto, il ricordo

di santa Brigida di Svezia, anch'essa dichiarata Patrona d'Europa dal papa Giovanni Paolo II, il 1 ottobre 1999. Fondò l'Ordine del SS.mo Salvatore, le cui religiose sono dette comunemente “Brigidine”, e ebbe per due secoli un grande influsso sulla vita religiosa dei paesi Scandinavi.

25/7 – SAN GIACOMO

Apostolo, figlio di Zebedeo e fratello dell'evangelista Giovanni, fu insieme a Pietro e Giovanni testimone della **Trasfigurazione del Signore** (questa festa viene celebrata il giorno 6 agosto e a questa data si collega anche l'anniversario della morte del Servo di Dio, fra Antonino Pisano). Decapitato da Erode Agrippa in prossimità della festa di Pasqua, ricevette, primo tra gli Apostoli, la corona del martirio.

Anche se celebrata il 24 agosto, accomuniamo a s. Giacomo l'altro apostolo, san Bartolomeo, comunemente identificato con Natanaele. Nato a Cana di Galilea, fu condotto da Filippo a Cristo Gesù presso il Giordano e il Signore lo invitò a seguirlo, aggregandolo ai Dodici. La tradizione dice che ha predicato il Vangelo in India, dove morì martirizzato.

10/8 – SAN LORENZO

Più che per la festa di s. Lorenzo, questa data viene segnalata per il collegamento che essa ha con la fondazione del nostro Ordine. A tale data infatti, la tradizione assegna la fondazione dell'Ordine, dopo che la Vergine Maria apparve a s. Pietro Nolasco la notte del 2 agosto, chiedendogli che si impegnasse per la liberazione dei cristiani, schiavi dei Saraceni.

15/8 – ASSUNZIONE DI MARIA.

È la festa caratteristica di agosto, anche se ormai per la maggior parte dei cristiani in questo giorno si celebra il “ferragosto”! Come sarebbe bello recuperare il vero senso della festività mariana, anche per dare un valido significato al riposo, nel rispetto del proprio corpo, tempio dello Spirito Santo!

- **Agenda di Luglio e Agosto**
Gerardo Schirru
- **La Parola del Rettore**
Giovannino Tolu
- **I giovani e la fede**
Giuseppe Noli
- **Essere cristiani in vacanza...**
MaBiCa
- **Beati quelli che hanno fame...**
Giovannino Tolu
- **La parola del Vescovo**
Giuseppe Orlandoni
- **Problemi attuali di mariologia**
Giuseppe Daminelli
- **Studi e ricerche**
Salvatore M. Perrella
- **Tessere mariane**
Corrado Maggioni
- **L'autore**
- **Celebrando Il Signore...**
Sergio Gaspari
- **Alla scuola di Maria**
Ennio Staid
- **Fatti e persone**
Stefano Andreatta
- **Conversazione**
Giuseppe Maria Pelizza
- **Annotazioni**
- **Istantanee**
Maria Rosa Bagnolo
- **Maria, maestra di sequela**
Luigi M. De Candido
- **Incontri con Maria**
Maria Di Lorenzo
- **Un canto per Maria**
M. Moscatello - G. Tarabra
- **Informazioni**
- **Scaffale**
- **L'angolo dei ragazzi**
Michela e Daniela Ciaccio
- **Pregadorias antigas**
Gianfranco Zuncheddu
- **IX pellegrinaggio N. S. Bonaria**
Antonio Esposito
- **Vita del Santuario**
Redazione



La Parola del Rettore

di Giovannino Tolu O. de M.

il mese di luglio ci regala la terza festa in onore di N.S. di Bonaria, chiamata abitualmente *Sagra estiva della Madonna*. Con amore filiale, ci disponiamo a celebrarla per esaltare e ringraziare la nostra cara Protettrice.

La caratteristica di questa festa, è di essere il compimento di un voto. Nacque come un gesto isolato, solo per una volta, un anno. In effetti si iniziò una catena di riconoscenza che, di anno in anno, si è arricchita di nuovi anelli.

Nel 1866 i soldati sardi, reduci dall'ambiente infuocato della sempre insana guerra, sentirono il bisogno di ringraziare la loro Patrona per il felice ritorno a casa: poterono così riabbracciare i propri cari e riprendere la vita normale al ritmo del lavoro e di una vita serena.

Da allora son trascorsi 147 anni. Siamo tutti debitori nei confronti della nostra Madre e Regina del cielo, per cui anche noi, per ragioni diverse, sentiamo, ogni anno, il bisogno di aggiungere un altro anello alla catena di gratitudine dei fratelli che ci hanno preceduti.

Una generazione narra all'altra le meraviglie dell'amore mater-

no, nato come perenne missione ai piedi della Croce, quando Gesù morente disse a sua Madre: *Ecco, tuo figlio*, indicando l'apostolo Giovanni che tutti ci rappresenta.

Ricevendo il testimone, continuammo il cammino confidando nell'amore di Maria Santissima, alla quale Dio ha dato un cuore capace di essere realmente Madre: di Dio e dell'umanità.

Una riflessione che mi commuove e mi rincuora, nasce dal Vangelo di Giovanni che racconta le nozze di Cana. Lì Gesù, su intervento di Maria, mutò l'acqua in vino. Fu il primo dei segni operati da Gesù che scatenò la fede dei discepoli.

Quanto è potente questa Donna! Nonostante l'iniziale ritrosia di Gesù, Ella confida e interviene, certa di vedere esaudita la richiesta.

Quanto maggiore sarà la forza di intercessione di Maria, ora che ha ricevuto la missione di essere Madre dell'intera umanità?

Confidiamo, allora. Viviamo con gioia e rinnovato entusiasmo questa terza festa di Nostra Signora di Bonaria, la *Sagra estiva*, e rinnoviamo la nostra fiducia nella sua missione di Madre.

A nome nostro ed a nome di tanti smemorati, ringraziamo N.S. di Bonaria, che ci ricopre col manto del suo amore materno.

ANNO CV - N. 7/8 luglio/agosto 2013
Aut. Tribunale di Cagliari 21.12.1971
Direttore: P. Gerardo Schirru
Dir. Responsabile: P. Giovannino Tolu
Redazione ed elaborazione testi:
Fernando Campoli
Segreteria: Gabriella Artizzu
e Silvana Meloni
In cop.: Maggio 2013
Infiolata nella Basilica di Nostra Signora
di Bonaria - Cagliari

Foto: A. Siddi, Internet, A. Esposito, M. Artizzu, G. Artizzu, P. Pala, Autuori.

Rivista associata all'URM
UNIONE REDAZIONALE MARIANA

Direzione e Amministrazione
SANTUARIO DI BONARIA
Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070/344525 - Fax 070/303182
C/C Postale: 12325098
Cod. Iban: IT865076010480000012325098
e-mail: eco@bonaria.eu

ABBONAMENTO ANNUO euro 15,00

Impianti e Stampa:

Grafiche Ghiani srl - Monastir

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali nell'editoria, si garantisce che le informazioni relative agli abbonati sono custodite nell'archivio de L'Eco di Bonaria e vengono utilizzate unicamente per la spedizione della rivista

I giovani e la fede

di Giuseppe Noli

I giovani sono sempre un investimento, affermava convinto don Tonino Bello, che così li incitava: *“Ragazzi, non abbiate paura di riscaldarvi adesso. Di innamorarvi adesso. Di incantarvi adesso. Non abbiate paura di guardare troppo in altro. Voi siete la nostalgia di un futuro che irrompe sotto il segno della libertà”*. A luglio di quest’anno si terrà a Rio de Janeiro, in Brasile, la XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù.

Appuntamento importante, che coinvolge i giovani di ogni nazione e continente, specialmente in questo Anno della fede.

Ma da cosa deriva questo coinvolgimento? Quali sono i motivi e le ragioni che spingono centinaia di migliaia di giovani, come avvenuto nelle precedenti Giornate Mondiali della Gioventù, ad intraprendere un viaggio spesso lungo ed oneroso, con tanti disagi?

È pensabile che le motivazioni e gli stimoli possano essere gli stessi per tutti i partecipanti, o è possibile che siano animati a questa particolare esperienza da intendimenti diversi, se non addirittura da esigenze personali opposte?

Per cercare di comprendere cosa può esserci alla base di ogni singola risposta di partecipazione, è bene dare uno sguardo al messaggio che Benedetto XVI ha inviato ai

giovani il 18 ottobre 2012, per annunciare questa G.M.G. Esso contiene, infatti, oltre al caloroso invito a diventare discepoli di Cristo e fare altri discepoli, una parte incentrata sulla fede (n.

6 intitolata *“Saldi nella fede”*), nella quale il Pontefice ricorda ai giovani che *“l’evangelizzazione non è una nostra iniziativa e non dipende anzitutto dai nostri talenti, ma è una risposta fiduciosa e obbediente alla chiamata di Dio”*. La risposta fiduciosa e obbediente a Dio è la caratteristica principale della fede, come insegna il Magistero della Chiesa (Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 143-144).

L’evangelizzazione autentica, prosegue poi il Papa, nasce sempre dalla preghiera ed è sostenuta da essa: dobbiamo prima parlare con Dio, per poter parlare di Dio.

Come si vede, Benedetto XVI parla ai giovani sul presupposto che essi siano motivati e compresi del ruolo di cristiani e di missionari, anche se li mette in guardia sulle difficoltà dell’apostolato: *“Vi in-*



coraggio a restare saldi nella fede, sicuri che Cristo è accanto a voi in ogni prova”. Poi dà un suggerimento ed una precisa indicazione: *“Per restare saldi nella confessione della fede cristiana là dove siete inviati, avete bisogno della Chiesa. Nessuno può essere testimone del Vangelo da solo.”* (n. 7). Abbiamo, per così dire, inquadrato il tema di questa 28ª Giornata, centrata sulle parole di Gesù *«Andate e fate discepoli tutti i popoli»* (Mt 28,19).

Riprendendo allora gli interrogativi che sono stati indicati sopra, più che dare delle risposte, consideriamo alcuni aspetti che, sulla base dell’esperienza delle precedenti Giornate Mondiali della Gioventù, sono stati evidenziati, anche dai mass media, come positivi ed altri negativi.

Tra quelli positivi, si possono sicuramente indicare il desiderio e la volontà di una partecipazione ad un evento che travalica i confini nazionali, l'incontro con altri giovani provenienti da luoghi e situazioni culturali e sociali diverse, il trovarsi insieme, per testimoniare e condividere un comune sentire religioso, davanti al mondo intero, di un reciproco incoraggiamento.

Tutto questo dovrebbe rappresentare il momento della definitiva scelta personale o del rafforzamento di essa, perché l'incontro con gli altri giovani e con il Papa, sottintende e pretende l'incontro con Dio, senza il quale ci si fermerebbe ad una mera esteriorità, come avviene, ad esempio, andando a sentire un mega concerto.

Ecco perché, per avere senso ed efficacia, tutto questo deve poggiare su una solida base, che non può essere che quella della fede e dei valori che essa porta ad esprimere nel vissuto quotidiano.

In passato, a volte, qualcuno ha parlato di sterile e superficiale ritualismo, senza un vero coinvolgimento e maturazione interiore: la conseguenza è stata che qualche giovane, privo di reale convinzione e decisione, dopo sia rimasto solo, come prima o forse peggio di prima. Ma da soli, come dice il Papa, non si può essere testimoni del Vangelo.

Ecco perché è necessario che la partecipazione avvenga nel contesto e nell'ambito di un cammino di vera fede. *Giovani facebook e twitter*, o meglio, come diceva ancora don Tonino Bello, "*profeti della primavera*", capaci di parlare con Dio, per poter parlare agli altri di Dio.

Don Tonino fratello vescovo pover con i poveri

a cura della redazione

Antonio Bello (deceduto il 20 aprile 1993), meglio conosciuto come **don Tonino**, di cui è in corso il processo di beatificazione, è stato per oltre 10 anni, vescovo di Molfetta. Il suo ministero episcopale, fu caratterizzato dalla rinuncia a quelli che considerava segni di potere (per questa ragione si faceva chiamare semplicemente don Tonino) e da una costante attenzione agli ultimi: promosse la costituzione di gruppi Caritas in tutte le parrocchie della

diocesi, fondò una comunità per la cura delle tossicodipendenze, lasciò sempre aperti gli uffici dell'episcopio per chiunque volesse parlargli e spesso anche per i bisognosi che chiedevano di passarvi la notte. Sua la definizione di "**Chiesa del grembiule**", per indicare la necessità di farsi umili e contemporaneamente agire sulle cause dell'emarginazione. È stato altresì responsabile di Pax Christi, il movimento cattolico internazionale per la pace.

La Giornata mondiale della Gioventù

a cura della redazione

La presenza dei giovani rinnova la Chiesa, la ringiovanisce e le dona nuovo slancio (Benedetto XVI).

Che cos'è la Giornata Mondiale della Gioventù? La GMG nacque da un'intuizione di Giovanni Paolo II nell'anno santo della Redenzione (domenica delle Palme 1984), quando parlò dell'attenzione privilegiata che la Chiesa nutre nei confronti di tutti i giovani. È quindi una giornata della Chiesa per i giovani e con i giovani ma riguarda tutta la comunità, adulti compresi. Non è in alternativa alla pastorale giovanile, svolta ordinariamente, che si fa giorno per giorno, settimana per settimana, nelle parrocchie. La GMG è l'aspetto celebrativo, visibile, di tutto il lavoro nascosto, e tante volte faticoso, che si fa ordina-

riamente. La finalità principale delle GMG è riportare al centro della fede e della vita di ogni giovane la persona di Gesù. Ogni GMG diventa momento di sosta per riflettere sul proprio rapporto con Gesù, ed è occasione per i giovani di formarsi e proclamare con gioia la loro fede: si svolge annualmente nelle diocesi di tutto il mondo, e prevede, ogni 2 o 3 anni, un incontro internazionale dei giovani con il Papa, che dura circa una settimana. L'ultima edizione internazionale della GMG si è tenuta nell'agosto 2011 a Madrid, in Spagna, mentre la prossima (28ª edizione) si terrà dal 23 al 28 luglio 2013 nella città di Rio de Janeiro ed avrà come motto "**Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli**" (Mt 28, 19).

Essere cristiani in vacanza: una prova di maturità

Estate: Gesù non va in vacanza
e continua a bussare alla porta del cuore.

di MaBiCa

L'estate è sinonimo di evasione dalla realtà e allontanamento dai luoghi più familiari e abitudinari dove, per gran parte dell'anno, svolgiamo le nostre attività.

Come sempre, sono moltissime le opportunità che il popolo dei vacanzieri ha a disposizione per questo atesissimo periodo dell'anno: c'è chi si riversa lungo le coste per sfuggire alla calura della città e per concedersi rinfrescanti bagni o chi preferisce invece salire ad alta quota per godere di un'aria più sana, genuina, e, allo stesso tempo, rigenerante, offerta dalla

montagna. Anche le scuole ormai sono chiuse, e migliaia di ragazzi potranno vivere il meritato riposo, dopo nove mesi trascorsi a studiare e ad imparare sui banchi. Tutto ciò porta alla naturale conseguenza di un progressivo svuotarsi delle città, divenute improvvisamente città-fantasma, destinate a chi non può permettersi il soggiorno nelle località turistiche e di villeggiatura.

Con l'avvicinarsi delle vacanze estive, puntualmente si registra anche il progressivo svuotamento



delle parrocchie e, nonostante in alcune realtà vengano pure modificati gli orari delle celebrazioni, cercando di adattarli alle esigenze di riposo e di svago dei fedeli, nei mesi che vanno da giugno a settembre, si assiste a celebrazioni riservate veramente a pochi intimi. Questo fenomeno è scoraggiante, soprattutto se considerato nell'ottica del vangelo: sembra che la maggior parte delle persone considerino la messa come "un'attività" da svolgere soltanto durante un determinato periodo dell'an-

no, un impegno da incastrare in mezzo ad una settimana lavorativa frenetica e stressante. Secondo questo ragionamento, una volta che si possono godere le proprie ferie, è giusto prendersi una pausa anche dall'essere cristiani. Con molta naturalezza, ma anche con una certa superficialità e leggerezza, sembra che il legame vacanza e assenza dalla partecipazione alle funzioni religiose possa darsi per scontato.

Appare quindi necessario ricordare a tutti che in estate Gesù non va in vacanza, è sempre vicino a noi, in qualsiasi luogo soggiornia-

mo o durante qualsiasi nostra attività ricreativa. Lui non si allontana, siamo noi che Lo mettiamo in disparte, assorbiti dal bisogno di divertirci o di vivere emozioni nuove, in un periodo dell'anno così rilassante. In fondo, dobbiamo tenere presente che si può trovare una chiesa anche nel più sperduto luogo di villeggiatura o nel più piccolo villaggio in cima alle montagne. Probabilmente l'idea della vacanza, trascina con sé anche la vacanza dalla fede. Ma il Signore non va in ferie! La

vita di fede, non conosce villeggiatura.

Anzi, è proprio durante la villeggiatura o la vacanza che dovrebbe essere più facile dedicarsi allo spirito, prendere in mano il Vangelo, per confrontare la propria fede con la fede della Chiesa, in un mondo e in una *cultura del relativismo* che induce sempre più uomini e donne ad una “religione fai da te”!

Essere cristiani in vacanza è una prova di maturità, che richiede a volte, di andare anche controcorrente perché, magari, gli amici con cui condividiamo svago e riposo, non la pensano come noi. Il Vangelo è sempre Vangelo, ovunque ci si trovi: a scuola, al lavoro, su una spiaggia. Chi sceglie Cristo dovrebbe sceglierLo tutti i giorni dell'anno!

Benedetta estate, benedette vacanze!, se ognuno riuscirà a trovare un albero di fico sotto il quale sedersi in solitudine e ritrovare in Dio la gioia di esistere e il desiderio di ripro-



gettare con Lui una vita nuova! “Venite in disparte e riposatevi un po’”, disse un giorno Gesù ai suoi discepoli. È la parola che ripete oggi, perché abbiamo bisogno di un po’ di vacanza per disporre del nostro tempo e delle nostre scelte; abbiamo bisogno di un po’ di vacanza per riordinare la nostra vita e verificare quali sono i nostri veri interessi.

Di fatto il lavoro, la professione, la stessa vita di famiglia e di casa, i rapporti obbligati con un certo numero di persone, tendono a logorarsi per l'ansietà con cui sono vissuti, nell'incalzare delle urgenze. Nella fatica e nell'affanno, il criterio del vero e del giusto si offusca ed emergono quei criteri di profitto, di benessere materiale, di successo, che oggi si impongono prepotentemente. La va-

canza è allora un tempo utile per recuperare i valori evangelici: *il silenzio, la riflessione, la preghiera e la contemplazione*. Valori necessari alla nostra “umanità”: nel *silenzio* riusciamo a percepire le voci più significative della storia umana e della nostra storia personale; nella *riflessione* possiamo vincere le tentazioni mondane, la nostra superficialità e ritrovare il nostro “io”; nella *preghiera* incontriamo il Signore, fonte e meta della nostra vita, e da lui riceviamo forza e stimolo per il cammino quotidiano che si snoda tra giorni di luce e giorni di buio, tra sofferenze e gioie; nella *contemplazione* sperimentiamo l'infinita bellezza di Dio e gustiamo la vera gioia, quella della Sua presenza e del Suo infinito amore per noi. La fede non va in ferie, né per riposo, né per lavoro! Continuare ad essere cristiani in vacanza o durante il lavoro estivo, è una prova di maturità, perché ci chiede di testimoniare con coerenza ciò che crediamo e cerchiamo di vivere.

Beati quelli che hanno fame e sete...

di Giovannino Tolu O. de M.

Mangiare e bere sono, senza ombra di dubbio, esigenze fondamentali di ogni essere umano: un diritto naturale. Ma nonostante il progresso raggiunto, milioni di uomini ogni giorno ancora muoiono letteralmente di fame: un dramma ed una vergogna per l'umanità. Venendo a questo mondo Gesù,

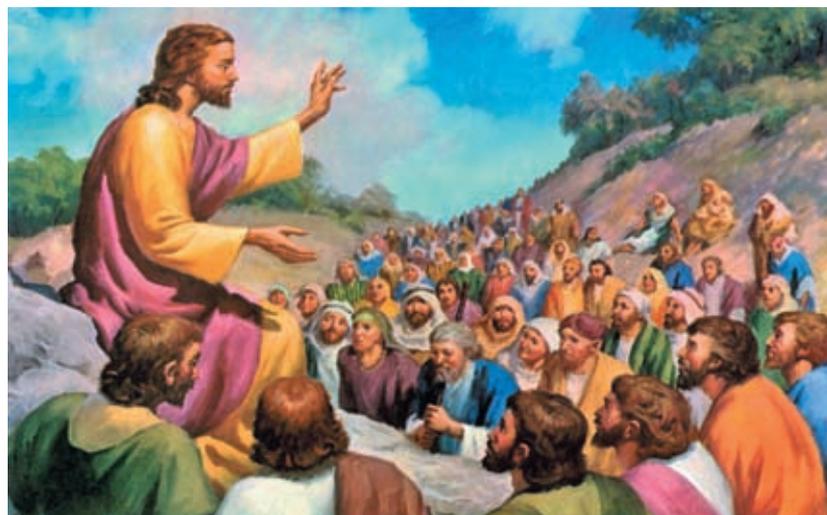
solto tutti i suoi problemi. Ma così non è.

A Gesù, più che parlare del cibo che nutre il corpo, interessava richiamare l'attenzione su un cibo più importante: il cibo dell'anima. Lo ha affermato apertamente, ripetendo il Deuteronomio: *“non di solo pane vivrà l'uomo, ma di o-*

il regno di Dio e la sua giustizia” (Mt 6, 33). *“Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo* (Rm 14, 17). Nella storia millenaria della Chiesa, non esiste un solo discepolo di Gesù che non abbia sentito forte questa esigenza e che non si sia impegnato per soddisfarla.

Fra tutti i discepoli, richiama la nostra attenzione Maria Santissima, Madre di Gesù, veramente beata non per aver portato nel suo grembo il Verbo di Dio, ma per essersi fatta discepola. *“Ha ricolmato di beni gli affamati* (Lc 1, 53)”, che si riferisce soprattutto all'aspirazione alla giustizia divina. Dio che è giusto per sua natura giustifica, trasforma, divinizza l'uomo. Per avere i beni superiori dell'anima, molti santi, divinamente ispirati e sostenuti dalla grazia soprannaturale, hanno rinunciato spesso ai beni che sostentano il corpo, per dedicarsi a quelli dell'anima, nel profondo desiderio di fare la Volontà di Dio. Per attendere a saziare la loro fame e sete della giustizia di Dio, privilegiando la comunione con Lui, molti si sono impegnati in prolungati digiuni, trovando così la benevolenza di Dio.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati (mt 5, 6).



in più occasioni, mosso da compassione, è andato incontro a questa esigenza, sfamando migliaia di persone miracolosamente. Per il segno della moltiplicazione del pane Gesù ha corso il rischio, subito sventato, di essere proclamato re.

L'uomo è convinto che una volta soddisfatta questa esigenza ha ri-

gni parola che esce dalla bocca di Dio” (Dt 8, 3).

Di questo cibo Gesù ha parlato quando ha detto: *“Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera”* (Gv 4, 34). Anzi, Gesù ha detto espressamente: *“Non affannatevi dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Cercate prima*

L'angolo dei ragazzi



di Michela e Daniela Ciaccio

Nella notte

In una notte buia e profonda un uomo stava per morire; l'uomo era diretto a casa.

Per tutto l'anno aveva lavorato nei boschi, sulle montagne, lontano dal suo paese; aveva lavorato disperatamente senza sosta, ma anche così era riuscito a mettere da parte ben poco denaro. Aveva deciso ugualmente di tornare a casa. Ma proprio mentre usciva dalla foresta, scoppiò uno spaventoso temporale. L'uomo era sotto una quercia, quando un fulmine squarciò la pianta; i rami gli caddero addosso,

perdeva sangue da un braccio e da una gamba, fuggiva sotto la grandine, coprendosi la testa con le mani. Alla fine stramazza ai piedi di una grande roccia: steso al suolo, fradicio di pioggia, battuto dalla grandine e dal freddo perse ogni speranza. Il gelo che lo attanagliava, lo persuase a lasciarsi morire. Lo prese il sonno, ma improvviso, cristallino, risuonò un belato. Il belato risvegliò l'uomo da quel sonno di morte: era un grido nella notte, pareva ora prossimo, ora lontano. Un agnellino preso dalla furia della bufera? L'uomo si scosse. Lui voleva morire, ma l'agnellino? Di nuovo l'agnellino belò. All'uomo morente mancavano le forze e la voglia di vivere, però l'agnellino aveva bisogno di lui. Egli sentì quel belato come un'invocazione, e ritrovò la forza di vincere la stanchezza e la paura. Avrebbe salvato la bestiola e sarebbe tornato a morire: questo pensiero gli diede vigore. L'agnello riprese a belare; l'uomo fu diretto dal belato. Ogni tanto si fermava. La grandine gli feriva il volto coprendo la vocina flebile: lo cercò dietro i cespugli, ma l'agnello non c'era. Tra la grandine vide un buco nella roccia, barcollò e si gettò dentro la grotta dove l'animale giaceva ferito in una pozza d'acqua. Lo sollevò e lo portò all'asciutto, lo tenne stretto al petto per riscaldarlo e sentì che l'agnello scaldava lui; il mattino la luce del sole entrò nella grotta e svegliò l'uomo e l'agnello; l'uomo accarezzò l'agnello, sentì la piccola vita vibrare di fame. Anche lui aveva fame, e soprattutto un'infinita voglia di vivere.

Riflessione

Quando le prove della vita, la malattia, la delusione, l'indifferenza degli altri, inducono a pensare che Dio ci abbia abbandonato, se l'autocommiserazione lasciasse il posto all'ascolto di invocazioni di aiuto e di richieste di attenzione dei fratelli che stanno intorno a noi, questa sarebbe la medicina più efficace per guarire la malattia dell'animo.

Gioca

- 1) Come si chiama il piattino dove il celebrante pone l'ostia da consacrare?
a) tonaca b) stola c) patena
- 2) Come si chiama il contenitore dove vengono riposte le ostie consacrate durante la Messa?
a) pisside b) reliquiario c) ostensorio

Indovinelli:

- 1) È un albero dal quale si può solo scendere, mai salire
- 2) Ha le gambe, ma non è un animale; ha un piano, ma non suona; è un mobile, ma non si muove.

Pregadorias antigas

Attus e Cumandamentus



di Gianfranco Zuncheddu

Attu de Fidi

Poita Deus ch' es beridadi infallibili, aici dd'at nau a sa Santa Cresia, e po mesu de sa Santa Cresia ddu narat a nosaterus.

Creu firmamenti chi nc'est unu Deus, su cali premiat is bonus e castigat is malus. Creu chi nc'est unu Deus solu, in tres personis realmenti distintas, Babbu, Fillu e Spiritu Santu.

Creu chi su Fillu s'est fatt'omini in is intragnas purissimas de Maria Virgini po opera de su Spiritu Santu; comente omini est mortu in sa gruxi po is peccaus nostus e sa terza di est arresuscitau.

Creu tot'isateras beridadis de sa Fidi nostra Santissima, po su proprio motivu, chi Deus ddas at nadas a sa Santa Cresia, e po mesu de sa Santa Cresia ddas narat a nosaterus.

Attu de Isperanza

Deus miu, poita chi seis onnipotenti, misericordiosissimu e fidelissimu, ispettu chi m'eis a donai sa vida eterna, chi m'eis impromittu po is meritus de Gesù Cristu, fendu deu operas de bonu cristianu, comenti propongu de fai cun is ausilius bostus, is calis ispettu de sa bondadi bosta infinita.

Attu de Caridadi

Deus miu, os'amu prus de totus is cosas. Os'amu po is benis chi de Bosu ap'arriciu; os'amu po is benis chi ancora ispettu de arricciri,

ma prinzipalmente os'amu poita chi seis unu Deus dinnu de infinitu amori, e po s'amori bostu, amu a su proscimu miu coment'a mei e totu.

Attu de contrizioni

Misericordia Signori, mi pentu cun totu su coru de is peccaus mius; m'indi pentu non solamenti po is benis ch'apu perdiu e po is malis ch'apu meresciu pecchendi, ma prinzipalmente m'indi pentu poita ch'ap'offendiu unu Deus tanti bonu e tant'amabili comenti seis Bosu; bolemu essiri mortu innantis de os'ai offendiu e propongu firmamenti cun sa grazia bosta de mai prus peccai, poita ch'os'amu prus de totus is cosas. Aici siat.

IS DEXI CUMANDAMENTUS DE SA LEI DE DEUS

Deu seu su Signori Deus tuu:

1. No as a teniri aturu Deus si no a mei.
2. No nominai su nomini de Deus invanu.

3. Arregordari de santificai is festas.
4. Onora a babbu e a mamma, po chi bivas meda tempus in custu mundu.
5. No bociri.
6. No lussuriai.
7. No furai.
8. No nai falsu testimongiu.
9. No disigiiai sa mulleri de su proscimu.
10. No disigiiai benis e arrobas aleanas.

IS CINCU CUMANDAMENTUS DE SA SANTA MAMMA CRESIA

1. Ascurtai sa Missa in totus is dominigus e in is ataras festas cumandadas.
2. Digiunai in is dis cumandadas e non pappai pezza in is dis proibidas.
3. Cunfessaisi a su mancu una borta in s'annu e cuminigaisi po Pasca.
4. Non pigai benedizioni nuziali in is tempus proibius.
5. Pagai is dezimas segundu s'usanzia.

Is Pregadorias po sa notti cun s'esaminu de coscienza e s'attu de contrizioni, fanno parte delle preghiere prima di dormire, senza dimenticare un requiem poi is animas de su Purgadoriu e is alabanzias a su SS.mu Nomini de Deus.

IX pellegrinaggio N. S. di Bonaria

di Antonio Esposito

Lo scorso maggio, dal 15 al 23, è continuato il viaggio alla scoperta dell' Umbria, con visita ai luoghi rimasti inesplorati nel precedente pellegrinaggio. Facendo sempre base nella casa di ospitalità "Villa Mercede" in Orvieto presso i padri Mercedari, abbiamo visitato Todi, Gubbio, Castiglione del Lago e l'Isola Maggiore, Perugia, Spoleto ed infine la bellissima Siena, conosciuta nel mondo per il suo patrimonio artistico e per il suo famoso Palio. In tutte le città abbiamo avuto il piacere di essere accompagnati da ottime guide locali, che ci hanno permesso di apprezzarne meglio i tesori artistici e culturali.

Domenica 19 maggio, ad Orvieto, dopo la S. Messa nella Cappella di Villa Mercede, abbiamo partecipato ad un'intensa giornata per la festa dell'Ascensione, con l'infiorata nei vari quartieri della cittadina e con il conosciuto e tradizionale *Volo della Colombina* che, quale segno di prosperità, viene consegnata dal Vescovo all'ultima coppia di sposi che ha celebrato le proprie nozze nel duomo di Orvieto e che la custodiranno fino alla sua morte. Tappa successiva, il lunedì, a Perugia: dopo una stimolante visita guidata alla città ricca di storia, abbiamo proseguito per la Basilica di S. Pietro, dove P. Dino Lai ha ce-

lebrato la S. Messa con l'assistenza di P. Martino Siciliani. Nella chiesa, a ricordo della nostra visita, abbiamo lasciato una statuetta della Madonna di Bonaria. Il pellegrinaggio è stato, ancora una volta, l'occasione per vivere intensamente e fraternamente una settimana in comunione tra noi e con la nostra Mamma celeste. Ringraziamo P. Antonio Lattarulo, P. Nicola Boccuzzo, e P. Dino Lai per la bellissima e calorosa accoglienza nella casa "Villa Mercede". Un ringraziamento a Leonardo, Amerigo e al suo staff, per le attenzioni e le cure prestateci durante i pranzi e le cene nel ristorante "La Taverna dell'Etrusco", ove abbiamo degustato le specialità culinarie della loro bellissima terra. Un grazie infine a tutti i partecipanti per l'impegno e l'attenzione du-



rante tutto il viaggio, e un arrivederci per un nuovo e affascinante pellegrinaggio attraverso la nostra bella Italia.



vita

del Santuario

a cura della redazione

19 maggio

1. Durante la Messa parrocchiale delle ore 10, celebrata dal parroco padre G. Tolu, sono stati “accolti” come nuovi ministri straordinari dell’Eucaristia i Sigg. C. Biggio, C. Busonera e M. Mascia.



2. S. Messa ore 11,30 celebrata da don Stefano Paba, a conclusione dell’anno formativo 2012-2013, specifico del 1° biennio, nel Seminario Regionale.



3. ore 17 – S. Ecc. Mons. Miglio presiede una liturgia di preghiera nella solennità della Pentecoste.



4. ore 19 – Il sacerdote dell’Opus Dei Don Pablo Giner Peyra, catalano di nascita, celebra la sua prima Messa solenne ai piedi della Madonna di Bonaria. Ordinato sacerdote a Roma il 4 maggio scorso, ha voluto vivere questo momento di ringraziamento con i suoi amici sardi, che, numerosi, gli si sono uniti attorno in devota preghiera. Erano presenti anche i suoi genitori.



22 maggio

- A conclusione del secondo anno di catechismo, 41 fanciulli si sono accostati per la prima volta al sa-

cramento della riconciliazione, dopo un'accurata preparazione con p. Nunzio e p. Giovannino.



31 maggio

A chiusura del mese di maggio, quale omaggio alla Madonna, si è svolta nella nostra Basilica la tradizionale "festa dell' Infiorata" (cfr. nostra copertina) grazie alla creatività e collaborazione dei nostri volontari cui va un immenso grazie. Per la comunità della Mercede di Cagliari, è questa ormai una tradizione che dura da circa un quindicennio: la prima "edizione" si ebbe a Bonaria nel 1995.



1 giugno

S. E. Mons. Tiddia ha amministrato il sacramento della confermazione a 25 tra ragazzi e ragazze al termine della catechesi. La speranza, come sempre, è che questi giovani non abbandonino la pratica religiosa per ritrovarsi con i sacramenti solo al matrimonio!



2 giugno

PRIME COMUNIONI

Trenta adolescenti, si sono accostati per la prima volta all'Eucarestia, in una celebrazione davvero suggestiva che speriamo lasci in loro un segno positivo, senza lasciarsi "abbagliare" dal frastuono della festa.



CORPUS DOMINI

Quest'anno la solennità del Corpus Domini è stata arricchita da un'Ora di Adorazione, voluta da papa Francesco ed iniziata alle ore 17 in tutte le chiese. In cattedrale, dopo l'Adorazione, è stata celebrata la Messa da S. E. Mons. Miglio, che ha presieduto anche la processione. Questa, con grande partecipazione dei fedeli si è snodata dalla Cattedrale alla chiesetta di S. Lorenzo in Buoncammino.

Qui si è conclusa la solennità dell'Eucarestia, con il discorso dell'Arcivescovo e la benedizione eucaristica.



16 giugno

L'Oratorio Mercedario di Bonaria, sotto la direzione di Padre Nunzio, rinnova il tradizionale appuntamento del Gruppo Estivo (Grest), dedicata a bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni. Il tema proposto per questa edizione è **Megali: il segreto della città sospesa**. Daremo ampio spazio all'avvenimento nel prossimo numero di settembre.





SANTUARIO BASILICA N. S. di BONARIA - CAGLIARI

147ª SAGRA ESTIVA IN ONORE DI N. S. DI BONARIA Patrona Massima della Sardegna Protettrice dei Naviganti

7 luglio 2013

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

SABATO 29 GIUGNO

A conclusione della serata, dopo la messa delle ore 20, il **Piccolo Coro di Sant'Efisio di Capoterra**, con la partecipazione di una rappresentanza del **Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna**, terrà un concerto sul sagrato della Basilica.

4-6 LUGLIO Triduo di preparazione

Ore 18,15: S. Rosario, Litanie cantate, Funzione mariana

19,00: Santa Messa con omelia del P. Efisio Schirru, O. de M.

VENERDI 5 LUGLIO

Ore 20,00: Concerto in onore di N. S. di Bonaria. Parteciperanno:

- **La Corale di Portoscuso**
- **Il soprano Silvia ARNONE che eseguirà il "Regina Coeli" di Mozart**
- **L'Associazione Corale N.S. di Bonaria.**

DOMENICA 7 LUGLIO

Sante Messe: ore 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18 - 19 - 20

Ore 10,00: S. Messa celebrata dal P. Provinciale dei Mercedari, P. Francesco Podda e animata dalla Corale "N.S. di Bonaria". Al termine saranno benedette le corone che, durante la processione, saranno lanciate in mare in memoria di tutti i Caduti.

Ore 11,30: Santa Messa Solenne presieduta da Mons. Arrigo Miglio, Arcivescovo di Cagliari. Al termine della S. Messa: Supplica a N.S. di Bonaria.

Ore 18,30: Processione con il Simulacro della Madonna, imbarco e tragitto in mare. Al rientro l'Arcivescovo rivolgerà ai presenti la sua parola e impartirà la benedizione.

Parteciperà la Banda musicale "Città di Cagliari".



Nel giorno della festa si può ottenere l'Indulgenza plenaria alle solite condizioni.

Radio Bonaria 104,600 Mhz, la voce del Santuario, trasmetterà in diretta tutte le celebrazioni che possono essere seguite anche in video sul sito internet www.bonaria.eu



**Il Santuario è aperto dalle ore 6,30 alle 12
e dalle 16,30 alle 19,00 (giorni feriali)
dalle 16,30 alle 20,30 (giorni festivi).**

SS. MESSE e ROSARIO

GIORNI FESTIVI

da ottobre a marzo: ore 7-8,30-10-11,30 - 17,30 - 19. Rosario: ore 17
Prefestivi: ore 17,30 19. Rosario: ore 16,45

da aprile a settembre:

ore 7-8,30-10-11,30-18,30-20
Rosario: ore 18
Prefestivi: ore 18,30 - 20
Rosario ore: 17.45

GIORNI FERIALI

da ottobre a marzo: ore 7-8-9-10-18.
Rosario e vesperi: ore 17,15.

da aprile a settembre: ore 7-8-9-10-19.

Rosario e vesperi: ore 18,15.

(nei mesi da luglio a settembre è sospesa la messa delle 10)

INDULGENZA PLENARIA

Il Sommo Pontefice, benignamente concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che alle solite condizioni (confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del sommo Pontefice) nel Santuario o nella adiacente Basilica intervengono a qualche sacra funzione o almeno recitano il Padre Nostro e il Credo:

- 1) ogni volta che in gruppo si compie un pellegrinaggio nel Santuario.
- 2) ogni anno in un giorno a scelta del fedele.
- 3) il 25 marzo, il 24 aprile e il 24 settembre, e in più la prima domenica di luglio quando si svolge la sagra estiva in onore della Vergine di Bonaria.



SANTUARIO di NOSTRA SIGNORA di BONARIA

www.bonaria.eu è il sito ufficiale del Santuario. Collegandoti al nostro sito troverai gli eventi e tutte le notizie storiche, culturali e spirituali del Santuario e della Comunità Mercedaria di Cagliari.

Ma www.bonaria.eu è anche una vetrina aperta: entrando sul sito puoi assistere in diretta a tutte le Messe e le funzioni religiose che si svolgono in Santuario o in Basilica sia nei giorni feriali che festivi. Puoi trovare immagini, testi, preghiere, testimonianze, documenti su uno dei luoghi religiosi più conosciuti ed antichi dell'isola, forte richiamo spirituale per i devoti della Madonna di Bonaria, Patrona Massima della Sardegna e Protettrice speciale della gente di mare.

Tramite il sito inoltre sarai informato anche sulle attività dell'Oratorio Mercedario e dei Gruppi mercedari, e potrai collegarti direttamente alla nostra RadioBonaria su mf 104,60.

Scopri il mondo mercedario: collegati al sito www.bonaria.eu da dove è possibile scaricare anche tutti i numeri della nostra rivista.

VISITATE LA MOSTRA PERMANENTE DEL GROTTONE!

Accanto al santuario, nel cosiddetto "grottone" si può visitare la bella esposizione - opera dell'artista Gino Urrai - che racconta la vita di Gesù dall'annunciazione fino alla discesa dello Spirito Santo. In molti dei quadri realizzati, le statuine sono in movimento e danno allo spettatore una viva commozione, oltreché ammirazione per l'ingegno ed i dettagli della realizzazione.

La presentazione è permanente con ingresso gratuito e può essere visitata ogni giorno, durante l'orario di apertura del Santuario.



IL MUSEO DI N.S. di BONARIA

Nel corso dei secoli, in segno di riconoscenza, i devoti hanno offerto alla Vergine Santissima tanti doni, comunemente conosciuti come *ex voto*: sono vari oggetti regalati da scampati ai pericoli (ma anche offerte di sovrani e personaggi illustri). Tra di essi ci sono numerosi (150) e pregevoli modellini di imbarcazioni, espressione della vita e dell'attività dei fedeli, che fanno del Museo di Bonaria, nel suo genere, uno dei più importanti in Italia. Il Museo, ubicato al primo piano del chiostro del Santuario, è strutturato in 3 sale ed è visitabile (**su richiesta**) nei giorni:

**Lunedì-Martedì-Giovedì-Venerdì dalle 9,30 alle 11,30
e dalle ore 17 alle 18,30**

SANTUARIO N.S. DI BONARIA

Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070-301747 - Fax 070-303182
eco@bonaria.eu - www.bonaria.eu

Amministrazione de L'Eco: 070-344525 (ore serali)



**Radio Bonaria
è la voce del Santuario.
Più l'ascolti, più ti piace:
Radio Bonaria
ogni giorno con te**